

FABIO CALZAVARA. Non insisto.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 5811)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, annuncio l'astensione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul provvedimento e sottolineo il fatto che, purtroppo, si procede tenendo conto dei vantaggi economici e non con il chiaro intento di salvaguardare i diritti umani.

Seppure in situazioni diverse, vi è stata l'applicazione di tre pesi e tre misure. Per esempio, ricordo il tentativo di fermare la ratifica dei trattati con l'Austria, per le note questioni purtroppo ancora all'ordine del giorno, nonché i bombardamenti e la dichiarazione di guerra nei confronti di un paese sovrano per difendere l'indipendenza e il diritto di autogoverno dei kosovari. Diverso, invece, è stato l'atteggiamento che abbiamo tenuto nei confronti di un paese, Timor Est, nel quale si è svolto un pacifico referendum per l'autodeterminazione e dove vi sono state enormi violazioni dei diritti umani; desidero ricordare che negli anni di controllo indonesiano quasi un terzo della popolazione è stata sterminata, il che non ha precedenti nella storia di questo secolo. Dopo il positivo esito del referendum per l'autodeterminazione, vi sono stati 30 mila morti.

La violazione dei diritti umani, le torture e quant'altro continuano non solo nei confronti degli sfollati timoresi, ma anche delle popolazioni di altre aree del paese. Ciò nonostante, non vi è stata una sollevazione generale né una condanna aperta ed unanime nei confronti di questo regime; comprendiamo tale atteggiamento solo in riferimento agli interessi petroliferi

esistenti in quell'area del paese, a quelli commerciali e, purtroppo, a quelli relativi al traffico di armi, ai quali si fa riferimento nell'ordine del giorno che, per fortuna, il Governo ha accettato.

Mi dispiace che la discussione, che l'argomento assolutamente meritava, si sia svolta solo per merito dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, mentre i colleghi delle altre forze politiche non vi hanno preso parte. Abbiamo svolto discussioni aiosa, a dismisura, sulla questione dell'Austria e, ancora di più, sulla questione, certo molto più grave, del Kosovo, mentre non una parola in più è stata spesa su questo gravissimo esempio di negazione e di soppressione dei diritti umani, sociali e civili a Timor Est.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione - A.C. 5811).**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 5811, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

*(S. 3503 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione culturale, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997) (approvato dal Senato) (5811):*

<i>(Presenti .....</i>	<i>299</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>275</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>24</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>138</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>275</i>

*Sono in missione 62 deputati).*

**Sull'ordine dei lavori (ore 17,35).**

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, volevo riflettere un attimo su quel mazzo di fiori che abbiamo davanti agli occhi e che ricorda il collega De Murtas, per la commemorazione del quale sicuramente poi interverrà lei, ma che ci ricorda anche un altro fatto: nel corso di questa legislatura sono deceduti già quattro colleghi per incidenti stradali; altri due o tre colleghi hanno riportato ferite gravissime, sempre per incidenti stradali; un collega ha rischiato di morire qui in aula. Quindi, signor Presidente, in un momento nel quale – non solo con iniziative interne ma anche purtroppo con interventi di vari organi di stampa – si è sempre pronti a mettere in evidenza gli aspetti negativi dell'attività del parlamentare, vorrei mettere in risalto che quattro deputati sono morti e due o tre feriti, alcuni con ferite gravissime. Si tratta di una percentuale superiore all'1 per cento del totale dei membri di questa Assemblea !

Non credo che queste morti e questi incidenti si siano verificati per caso. Sono incidenti e morti che hanno colpito colleghi di tutto l'arco parlamentare, mentre stavano svolgendo una parte del proprio mandato parlamentare, che – come è noto – in parte si assolve in questa sede, nelle Commissioni, nelle Giunte e in parte anche svolgendo l'attività politica a tutti i livelli.

Presidente, probabilmente nessuno, attraverso gli organi di informazione, farà questo semplice conteggio; nessuno calcolerà che nel giro di quattro anni abbiamo perso quattro colleghi e che altri hanno dovuto affrontare le conseguenze di un rischio grave che purtroppo è sopra di noi in ogni momento: a partire da lei fino ad arrivare al più « oscuro » di noi, corriamo un rischio permanente !

Sarebbe pertanto a mio avviso opportuno se lei, nella prima occasione possibile, volesse ricordare che il nostro lavoro

si esplica anche al di fuori di questa sede e che quella incidenza di « rischio morte » – ripeto: vi è una percentuale superiore all'1 per cento – non possa essere considerata un caso (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che stiamo prendendo dei contatti con la famiglia del collega De Murtas per fissare una data per commemorarlo.

Come lei sa, onorevole Lembo, non si è mancato da parte della Camera di sottolineare sempre che il lavoro parlamentare non è solo quello che si svolge nelle aule parlamentari. Il fatto che mi impressiona di più è che i colleghi che sono stati colpiti sono quelli che erano più assidui anche nel partecipare ai lavori della Camera.

**Per un'inversione dell'ordine del giorno (ore 17,40).**

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare per proporre una inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, ho chiesto la parola per proporre una inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare prima all'esame del punto 8, che prevede il seguito della discussione del disegno di legge recante norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario, e poi all'esame del punto 7, che reca il seguito della discussione della legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Sottolineo che riguardo al disegno di legge n. 4932, di cui al punto 8 all'ordine del giorno, abbiamo già accantonato alcuni articoli e abbiamo chiesto se fosse possibile parlarne senza procedere « a pezzettini ». Preciso che la nostra posizione su tale provvedimento è di critica di alcune parti dello stesso, pur ritenendo opportuno che venga illustrato e portato avanti (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Massidda, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore e ad uno contro per non più di cinque minuti.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione.* Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione.* Ricordo ai colleghi che abbiano già svolto questa discussione la scorsa settimana e soprattutto che nel paese è attesa la riforma dell'assistenza. Credo pertanto che un segnale di rallentamento, di «stop», dei nostri lavori su tale provvedimento non sarebbe positivo.

Credo, invece, che dovremmo proseguire i nostri lavori su tale provvedimento nella maniera più spedita possibile per portare rapidamente a termine l'esame di un provvedimento che avrà poi dinanzi ancora del tempo prima dell'approvazione definitiva (credo quindi che non se ne possa più procrastinarne l'approvazione).

Per tali ragioni, Presidente, sono contraria alla inversione dell'ordine del giorno e ritengo si debba procedere nel modo che si era stabilito; ricordo, infatti, che nella scorsa settimana si era registrata un'ampia intesa.

ELIO VITO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Ho chiesto di parlare a favore non per contraddirre l'onorevole Bolognesi, ma per integrare le sue considerazioni e per chiarire — credo — il giusto senso della richiesta formulata dall'onorevole Massidda. Il collega, infatti, non intendeva ostacolare il prosieguo dell'esame del provvedimento sull'assistenza ma, poiché noi sappiamo che l'esame di quest'ultimo comunque non verrà concluso (*Commenti del deputato Bolognesi*), per gli accordi presi e le decisioni già

assunte dall'Assemblea, nel corso di questa settimana, riteniamo che l'altro provvedimento, che è comunque urgente e molto atteso dalle categorie, pur essendovi la contrarietà del nostro gruppo su alcuni punti dello stesso, sia comunque importante e atteso dai lavoratori interessati.

Per questo, signor Presidente, nella scelta tra due cose, una che si può concludere, magari anche con la nostra contrarietà, e un'altra sulla quale potremmo anche essere favorevoli, ma che non si conclude, credo il gruppo di Forza Italia manifesti dai banchi dell'opposizione in questo momento il suo senso di responsabilità proponendo l'inversione dell'ordine del giorno al fine di esaminare prima un provvedimento che è atteso da molti mesi e che può dare un senso compiuto a queste due giornate di lavoro parlamentare che ci separano dalla sospensione.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione.* Non credo che completeremo l'esame nemmeno di quello.

PRESIDENTE. Colleghi, valutate voi. Ho un'opinione, ma non posso esprimerla.

Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Massidda.

(Segue la votazione)

Poiché vi è incertezza sull'esito della votazione, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(La proposta è respinta).

La Camera ha respinto.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, pur avendo chiesto io l'inversione dell'ordine del giorno, devo segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Dunque, la proposta è stata respinta per 48 voti di differenza.

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zacco ed altri; Ruzzante; d'iniziativa del Governo; Burani Procaccini ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541) (ore 17,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge d'iniziativa dei deputati: Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zacco ed altri; Ruzzante; d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Burani Procaccini ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Ricordo che nella seduta del 29 marzo scorso è stato approvato l'articolo 7 e sono stati accantonati gli articoli 8 e 10.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha revocato le condizioni — poste nel parere espresso in data 11 gennaio al fine di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione — riferite all'articolo 12, comma 6, all'articolo 16, comma 6, all'articolo 24, capoverso, e all'articolo 25, comma 1.

**(Esame dell'articolo 9 — A.C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emenda-

menti, dei subemendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'alle-gato A — A.C. 332 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè, sugli emendamenti Cè 9.1 e 9.2, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Scantamburlo 9.10 e Cè 9.3, esprime parere contrario sul subemendamento Cè 0.9.12.6, invita i presentatori a ritirare i subemendamenti Cè 0.9.12.1, 0.9.12.8, 0.9.12.2, 0.9.12.3, 0.9.12.4, 0.9.12.5 e 0.9.12.7, esprime parere favorevole sull'emendamento 9.12 della Commissione. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Cè 9.4, 9.5, 9.6 e Procacci 9.11. Esprime infine parere contrario sull'emendamento Cè 9.7.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>263</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>260</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>3</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>131</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>78</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>182</i>

*Sono in missione 62 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	263
<i>Votanti .....</i>	255
<i>Astenuti .....</i>	8
<i>Maggioranza .....</i>	128
<i>Hanno votato sì .....</i>	82
<i>Hanno votato no ....</i>	173

*Sono in missione 62 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	263
<i>Votanti .....</i>	253
<i>Astenuti .....</i>	10
<i>Maggioranza .....</i>	127
<i>Hanno votato sì .....</i>	75
<i>Hanno votato no ....</i>	178

*Sono in missione 62 deputati).*

Onorevole Scantamburlo, aderisce all'invito a ritirare il suo emendamento 9.10 rivoltole dal relatore per la maggioranza e dal rappresentante del Governo?

DINO SCANTAMBURLO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 9.3 rivoltole dal relatore per la maggioranza e dal rappresentante del Governo?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insisto perché venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti .....</i>	266
<i>Maggioranza .....</i>	134
<i>Hanno votato sì .....</i>	83
<i>Hanno votato no ....</i>	183

*Sono in missione 62 deputati).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Cè 0.9.12.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, nell'emendamento 9.12 della Commissione, che chiaramente noi non condividiamo, si prevede che per le comunità di tipo familiare con sede nelle civili abitazioni debbano essere fissati dei requisiti specifici.

Con il subemendamento in esame, sottolineiamo il fatto che in nessun caso si può prescindere da requisiti che sono caratteristici delle comunità di tipo socio-sanitario. Siamo estremamente favorevoli all'estensione delle possibilità nell'ambito familiare, ma nel contempo ci preoccupiamo del fatto che l'ambito familiare abbia caratteristiche tali per cui l'intervento socio-assistenziale si possa svolgere in maniera adeguata. Riteniamo, quindi, che il subemendamento in esame sia importante, poiché va nella direzione della tutela e della garanzia della qualità dei servizi erogati alla persona in difficoltà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, siamo contrari al subemendamento in esame, poiché la «madre di caseggiato» — cioè la possibilità dell'accoglienza da parte di case che naturalmente rispondano a requisiti generali (fissati peraltro altrove in maniera abbastanza fiscale) —, è una delle risposte che si possono dare per l'accoglienza, per esempio nel caso degli asili nido. Ciò vale, in particolare, anche per coloro che hanno handicap, o comunque limitazioni che richiedano un'accoglienza possibilmente in luoghi vicini alla residenza. Non siamo pertanto favorevoli al subemendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	257
Votanti .....	247
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	124
Hanno votato sì .....	22
Hanno votato no ....	225

Sono in missione 62 deputati).

I presentatori del subemendamento Cè 0.9.12.1 accettano l'invito al ritiro?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	255
Votanti .....	251
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	126
Hanno votato sì .....	19
Hanno votato no ....	232

Sono in missione 62 deputati).

I presentatori del subemendamento Cè 0.9.12.8 accettano l'invito al ritiro?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare (per dieci deputati), a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 17,50, è ripresa alle 19.**

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione, informo che sono in distribuzione le nuove tessere di votazione (per chi le usa): chi le ha ritirate oggi, dovrà chiederne l'attivazione ai commessi a partire da domani.

Passiamo ai voti.

Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione del subemendamento Cè 0.9.12.8., nella quale in precedenza era mancato il numero legale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sul subemendamento Cè 0.9.12.8., non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare per venticinque deputati. A questo punto, non ritengo opportuno rinviare ulteriormente la seduta di un'ora. La votazione ed il seguito del dibattito sono pertanto rinviati ad altra seduta.

SERGIO SOAVE. Signor Presidente, il dispositivo elettronico della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

**Sull'ordine dei lavori (ore 19,05).**

AUGUSTO BATTAGLIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, nel precedente calendario dei lavori dell'Assemblea era compreso un provvedimento che riguarda le professioni infermieristiche e che è già stato approvato in sede redigente dalla Commissione affari sociali. L'approvazione dello stesso richiederebbe poco tempo; si tenga conto, tra l'altro, che si tratta di un provvedimento che stiamo esaminando da diverso tempo e che è già stato approvato dal Senato, il quale lo ha trasmesso alla Camera da più di un anno. Esso è molto atteso da circa 500 mila operatori della sanità.

Mi rendo conto delle difficoltà esistenti, dal momento che abbiamo davanti solo due giorni di lavoro, tuttavia, se vi fosse il consenso dei gruppi politici, il provvedimento potrebbe essere inserito nuovamente nel calendario della settimana e, almeno, potremmo provare ad approvarlo rapidamente essendo già concluso l'esame in sede redigente.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, il provvedimento era già in calendario; ho consultato i presidenti di gruppo e ho recepito il loro suggerimento, vale a dire l'inserimento di un altro provvedimento all'ordine del giorno. Tuttavia, se vi è

un'insistenza da parte del presidente della Commissione, come mi pare di capire, posso consultarli nuovamente.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione.* Signor Presidente, il provvedimento era già all'ordine del giorno dei lavori e, trattandosi di un voto finale, perché in Commissione è stato seguito l'iter della sede redigente, ritengo che la sua approvazione richiederebbe poco tempo. Tenendo presente anche i problemi sollevati dall'onorevole Massidda e considerata la situazione attuale, ritengo che potremmo sfruttare i due giorni di lavoro che abbiamo a disposizione al fine di concludere l'esame di provvedimenti che effettivamente possono essere approvati. Il paese sicuramente apprezzerebbe questa operatività.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, intervengo in via del tutto irrituale, ma a me pare singolare questa richiesta, che poco fa commentavo con il collega Guidi. È singolare sotto due aspetti, indipendentemente dal merito: in primo luogo perché, come lei ha giustamente ricordato, si è svolta una riunione dei presidenti di gruppo in cui da parte dell'onorevole Soro e degli altri capigruppo della maggioranza — ne darà atto il rappresentante del Governo — era stata indicata la priorità della legge sull'assistenza; poi, in Commissione, successivamente all'indicazione della Conferenza dei presidenti di gruppo, si era raggiunto un accordo sull'iter per la conclusione dell'esame del provvedimento. In tale ambito, il nostro rappresentante di gruppo in Commissione affari sociali aveva sottolineato l'opportunità di esaminare un altro provvedimento, che è all'ordine del giorno della seduta odierna —

sul quale, come ripeto, il nostro gruppo ha forti perplessità, in relazione al metodo delle sanatorie in esso previste — per consentire di concluderne l'esame: a ciò è stato detto di no.

Ora, da una parte, il collega Battaglia ha equivocato la nostra richiesta, affermando che, se noi vogliamo esaminare il provvedimento sul personale sanitario, allora occorre esaminare anche quello sul personale infermieristico; dall'altra, ho la sensazione che non vi sia coerenza tra questa richiesta e la decisione assunta precedentemente.

Signor Presidente, preferirei, quindi, che fossero mantenuti all'ordine del giorno i provvedimenti già previsti in calendario, senza aggiungerne altri, neanche quello sulle professioni infermieristiche. Nella seduta di domani, se vi saranno le condizioni, valuteremo se sarà possibile effettuare l'inversione dell'ordine del giorno che oggi è stata respinta. Se tali condizioni non vi saranno, l'inversione non verrà fatta: non è un dramma, ma sicuramente il fatto che sia stata respinta quella richiesta di inversione dell'ordine del giorno non può costituire il pretesto per un assalto alla diligenza dell'ultimo giorno che sembrerebbe un po' singolare.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda tale questione, l'ordine del giorno di domani non potrà includere il provvedimento cui ha fatto riferimento il collega Battaglia. Non mi pare, peraltro, che la presidente Bolognesi ed il collega Battaglia abbiano posto in relazione di scambio le due questioni.

Sentirò i presidenti di gruppo e, se necessario, convocherò una breve riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo per verificare se vi siano le condizioni per inserire l'altro provvedimento all'ordine del giorno della seduta di giovedì, qualora sia effettivamente necessaria una sola votazione. Il calendario resta pertanto quello stabilito; domani, se i colleghi lo riterranno, potranno chiedere un'inversione dell'ordine del giorno per esaminare

prima il provvedimento di cui parlava il collega Massidda e poi quello sull'assistenza.

**Per la risposta a strumenti  
del sindacato ispettivo.**

CARLO PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, intervengo soltanto perché l'8 marzo scorso ho presentato l'interrogazione a risposta scritta n. 4-28842, ex articolo 134, comma 1, del regolamento. Ho richiesto la risposta scritta data l'urgenza della questione, essendosi verificata una disinformazione relativamente alle modalità con cui l'euro viene confrontato con le altre monete: mi pare che sarebbe utile una risposta in proposito. Nonostante il termine previsto di venti giorni — oggi siamo già ben oltre tale termine —, la risposta non è ancora pervenuta. Prego pertanto la Presidenza di sollecitare il Governo a fornirla.

GIOVANNI SAONARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI SAONARA. Signor Presidente, intervengo anch'io per chiedere alla Presidenza di sollecitare la risposta agli atti di sindacato ispettivo nn. 2-02196, 2-02198 e 2-02248.

CARLO CARLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, intervengo anch'io per chiederle di sollecitare la risposta alla mia interrogazione n. 3-04571 del 10 novembre 1999, relativa alla ricerca di responsabilità sull'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, compiuto il 12 agosto 1944, in cui furono trucidate dai nazifascisti 560 persone.

La richiesta che avanza trova anche riferimento in notizie giornalistiche apparse innanzitutto sulla stampa tedesca e poi riprese da altri organi a livello europeo ed extra europeo. Inoltre, voglio aggiungere che la celebrazione dell'anniversario della liberazione il prossimo 25 aprile vede la partecipazione del Presidente della Repubblica a Sant'Anna di Stazzema. Credo che, anche alla luce di questo importante evento, la mia interrogazione dovrebbe in tempi molto brevi ottenere dal Governo una risposta adeguata ed urgente.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare il Governo.

#### **Annunzio di elezione suppletiva.**

PRESIDENTE. Comunico che, resosi vacante il seggio di deputato nel collegio uninominale n. 6 della XXVI circoscrizione Sardegna, in seguito al decesso del deputato Giovanni De Murtas, avvenuto il 1º aprile 2000, la Giunta delle elezioni ha verificato, nella seduta odierna, che tale seggio — attribuito con il sistema maggioritario ai sensi dell'articolo 77, comma 1, numero 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361: testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, come sostituito dalla legge 4 agosto 1993, n. 277 — deve essere coperto mediante elezione suppletiva, in conformità al disposto dell'articolo 86, comma 1, del testo unico citato.

#### **Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di domani, mercoledì 5 aprile 2000, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 3, del regolamento, sono stati invitati a rispondere i seguenti ministri:

ministro delle finanze, in relazione agli effetti delle detrazioni fiscali sul reddito delle famiglie;

ministro dell'interno, in relazione a: misure per un'efficace dislocazione delle forze dell'ordine su tutto il territorio nazionale; iniziative per assicurare il coordinamento delle forze di polizia; interventi straordinari per la sicurezza e ampliamento dell'organico delle forze dell'ordine;

ministro del lavoro e della previdenza sociale, in relazione alle misure urgenti per l'avvio del contratto d'area di Manfredonia; sulle iniziative del Governo successive al vertice di Lisbona, per sostenere la crescita dell'occupazione delle regioni a più alto tasso di disoccupazione; sulle iniziative relative ai problemi occupazionali derivanti dalla ristrutturazione del settore creditizio;

ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in relazione al regime dei contratti di assicurazione nel Mezzogiorno d'Italia;

ministro delle politiche agricole e forestali, in relazione alle irregolarità nella erogazione degli aiuti comunitari per gli allevatori.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 5 aprile 2000, alle 9:

(ore 9 e ore 16)

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di due procedimenti, uno penale e uno civile, nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 128).

— *Relatore:* Fontan.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCALIA; SIGNORINO ed altri; PE-CORARO SCANIO; SAIA ed altri; LUMIA ed altri; CALDEROLI ed altri; POLENTA ed altri; GUERZONI ed altri; LUCÀ ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BERTINOTTI ed altri; LO PRESTI ed altri; ZACCHEO ed altri; RUZZANTE; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BURANI PRO-CACCINI ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541).

— *Relatori:* Signorino, per la maggioranza; Cè, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (4932).

— *Relatore:* Duilio.

4. — *Votazione finale del disegno di legge:*

S. 1280 — Istituzione del Centro nazionale di informazione e documenta-

zione europea (*Approvato dal Senato*). (*Testo formulato dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea in sede redigente*) (5580).

— *Relatore:* Ruberti.

(ore 15)

5. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

**La seduta termina alle 19,10.**

**ERRATA CORRIGE**

Nel resoconto stenografico della seduta del 3 aprile 2000, a pagina 1, seconda colonna, alla quinta riga, dopo il nome « Bianchi » aggiungere il nome « Vincenzo ».

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRADIA*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. PIERO CARONI**

---

*Licenziato per la stampa alle 20,50.*